

*IL VASAI
Lettera dell'arcivescovo Lauro
alla comunità trentina*

La pace come opera artigianale.

Il titolo rimanda all'immagine dell'artigiano che plasma l'argilla con mani pazienti: un'immagine scelta da don Lauro per indicare il compito affidato alla comunità cristiana e all'intero territorio trentino. La pace non è un'idea astratta, né una parola da pronunciare nei momenti solenni, ma un'opera quotidiana, fragile e concreta, da modellare insieme. "Ho un sogno - scrive l'Arcivescovo -: veder crescere nelle nostre comunità artigiani che si mettono in gioco per plasmare insieme la pace. Come fosse un vaso di terracotta: argilla umile, lavorata da mani pazienti, attraversata dal fuoco e resa capace di durare".

Il Samaritano in bicicletta

La Lettera si apre con una scena osservata dalla finestra del palazzo vescovile, affacciato su piazza Fiera: un uomo a terra, persone che passano senza fermarsi, un migrante in bicicletta che si china, lo rialza e lo accompagna fino a una panchina. "E dentro di me ho sussurrato: ecco il Samaritano del Vangelo. Ecco Gesù Cristo". Da quell'episodio, apparentemente minimo, prende avvio una riflessione ampia e intensa sulla pace, sul disarmo, sulla verità, sul perdono e sulla responsabilità delle comunità cristiane e della comunità civile davanti alle guerre e alle lacerazioni del presente.

La denuncia della corsa alle armi.

Il tono della Lettera è netto fin dalle prime pagine, a partire dalla denuncia della corsa mondiale agli armamenti. Don Lauro cita i dati del Sipri sulla spesa militare globale, salita nel 2025 a 2.887 miliardi di dollari, e osserva come la convinzione che la sicurezza passi anzitutto dalle armi rischia di condurre il mondo "sul baratro dell'autodistruzione". "Ogni guerra promette nuovi equilibri, sicurezza, protezione, ma lascia dietro di sé solo morte, terrore, povertà. La violenza può imporre silenzi: mai costruirà una voce corale. Può produrre tregue, non riconciliazione".



**Domenica
5 luglio 2026
XIV del tempo ordinario**

AFFATICATI E OPPRESSI

Nel Vangelo di questa domenica Gesù dice: **«Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro»**. Il Signore non riserva questa frase a qualcuno dei suoi amici ma la rivolge a "tutti" coloro che sono stanchi e oppressi dalla vita. Infatti, quando Gesù fa questo invito, ha davanti agli occhi le persone che incontra ogni giorno per le strade della Galilea: tanta gente semplice, poveri, malati, peccatori, emarginati. Questa gente lo ha sempre rincorso per ascoltare la sua parola che dava speranza! Gesù stesso cercava queste folle stanche e sfinite come pecore senza pastore e le cercava per annunciare loro il Regno di Dio e per guarire molti nel corpo e nello spirito. **Ora li chiama tutti a sé: «Venite a me»,** e promette loro sollievo e ristoro.

Gesù promette di dare ristoro a tutti, ma ci fa anche un invito, che è come un comandamento: **«Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore»**. Il «giogo» è lo strumento che si usava un tempo quando si arava con i buoi: si metteva sul collo degli animali per farli andare in coppia con lo stesso passo, per far sì che uno non andasse più veloce dell'altro. Il «giogo» del Signore, dunque, consiste nel caricarsi del peso degli altri con amore fraterno.

Una volta ricevuto il ristoro e il conforto di Cristo, anche noi **siamo chiamati a nostra volta a diventare ristoro e conforto per i fratelli**, con atteggiamento mite e umile, ad imitazione di Gesù. La mitezza e l'umiltà del cuore ci aiutano non solo a farci carico del peso degli altri, ma anche a non pesare su di loro con le nostre vedute personali, i nostri giudizi, le nostre critiche o la nostra indifferenza.

DOMENICA 5 luglio XIV tempo ordinario	MAMA NO MESSA AVIO ore 8.00 S. Messa Raffaella Pavana BORGHETTO ore 9.00 Olga e Giacomo Secchi Mario ed Enrichetta Amadori VO' SINISTRO ore 9.00 SABBIONARA ore 10.00 Madonna Neve ore 11.15 Corrado Modena AVIO ore 20.00 Riccardo Valentini Mariano Caden, Maria Cristina Creazzi Ezio Osti
Lunedì 6 S. Maria Goretti	AVIO ore 8.30 def.ti fam. Alberico Cristoforetti defi fam. Rudari Ines SABBIONARA NO MESSA
Martedì 7	BORGHETTO ore 8.30 SABBIONARA ore 8.30 Caterina Bonelli
Mercoledì 8	AVIO ore 8.30 Franky Libera SABBIONARA S. VIGILIO ore 20.00 S. Messa don Carlo Cecco
Giovedì 9 Santa Paolina Visintainer	MAMA ore 8.30 VO SINISTRO ore 8.30 Lucia e Marisa
Venerdì 10	AVIO ore 8.30 SABBIONARA ore 8.30
Sabato 11 S. Benedetto	AVIO Confessioni ore 15 -16 CASA di RIPOSO ore 16.45 S. Messa Giovanni Peroni Gatti e Corinna Segà SABBIONARA ore 20.00 Andrea Lotti, Livio Rudari, Annamaria Speziosi

DOMENICA 12 luglio XV t. ordinario	AVIO ore 8.00 S.Messa Raffaella Pavana BORGHETTO ore 9.00 VO' SINISTRO ore 9.00 SABBIONARA ore 10.00 MADONNA della Neve ore 11.15 AVIO ore 20.00 Mariano Caden, Manilio Cavazzani, Mariano Fumanelli e Beatrice Banaletti
---	---

AVVISI Domenica 5 LUGLIO 2026

Alla Madonna della Neve è iniziato il secondo turno di campeggio (quarta elementare)

ORARIO ESTIVO S. MESSE (dal 5 luglio)

ore **8.00** Avio
ore **9.00** Borghetto e Vò Sinistro
ore **10.00** Sabbionara
ore **11.15** **Madonna della Neve**
ore **20.00** Avio

Viene sospesa in luglio e agosto la S. Messa delle ore 8.00 a Mama

Lunedì 6 luglio alla Pieve ore 18.30 Concerto

Requiem di Faurè

con i Virtuosi Italiani diretti dal Maestro Luigi Azzolini
per ricordare Riccardo Valentini

GIOVEDÌ 9 Luglio SANTA PAOLINA

Santa trentina e brasiliana suor Paolina Visintainer era partita nel 1875 per il Brasile, all'età di dieci anni, insieme alla sua famiglia. Fin da giovane ha sentito la chiamata a consacrarsi al Signore fondando una comunità di suore (Piccole suore dell'Immacolata) al servizio dei poveri e dei malati.

Ora alcune di esse vivono nella casa natale a Vigolo Vattaro e tengono viva la memoria e il carisma. Proclamata santa dal papa Giovanni Paolo II nel 2002 è co-patrona della diocesi di Trento e veneratissima in Brasile.